

VI 018

Villa Bornigni, Monza, Vidi, Todescan, Gozzi

Comune: Arcugnano

Frazione: Arcugnano

Località: Pilla

Via Pilla, 61

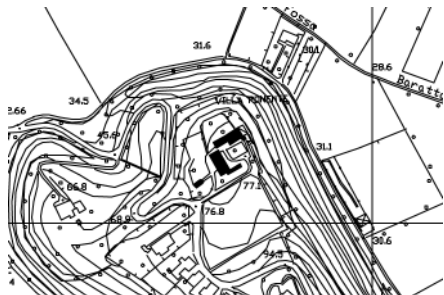
Irvv 00001384

Ctr 125 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1978 / 02 / 07

Dati catastali: F. 5, SEZ. A, M. I / 2 / 3 / 4 /
5 / 6 / 7 / 8 / 33 / 242



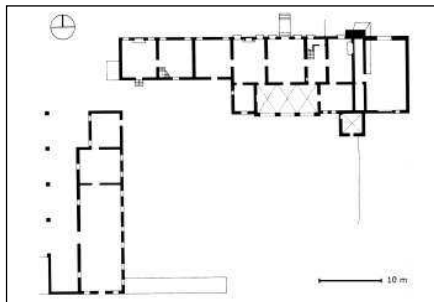
Il complesso sorge sulla dorsale collinare verso Sant'Agostino, orientato a sud, in direzione della sommità del colle. Si articola in un corpo principale, affiancato a est da una struttura in aggetto e a ovest da un fabbricato più basso sviluppato in lunghezza, cui si aggiungono un rustico, staccato e disposto perpendicolarmente, e una cappella. Nella facciata sud due corpi pieni delimitano un settore centrale leggermente avanzante, nel quale si aprono al pianterreno un portico bugnato a tre archi su pilastri, al piano superiore una loggia trabeata a tre intercolumni con colonne tuscaniche su piedistalli collegati da un

parapetto di balaustri a doppio fuso. Le pareti di portico e loggia sono simmetricamente forate da una porta al centro e due finestre ai lati. I corpi laterali, pure bugnati al pianterreno, presentano ciascuno un asse di finestre rettangolari tra le quali si inserisce un oculo a ellisse sdraiata sopra la fascia d'imposta degli archi del portico. Un accentuato cromatismo è dato dal bugnato in cotto della fascia superiore del pianterreno; dalla pietra dei pilastri, delle cornici delle finestre e delle fasce orizzontali che unificano la facciata; dal candido intonaco dei corpi pieni al piano superiore.



ARCUGNANO

Il portico, coperto da volte a crociera in mattoni, consente l'accesso a una sala passante centrale, rispetto alla quale tuttavia gli spazi abitativi risultano più ampi a est per via del corpo di fabbrica addossato che aggetta in una sorta di torre (forse una preesistente colombara quattrocentesca) riprendendo gli elementi compositivi essenziali della facciata. Il rustico è aperto nel lato occidentale in un portico di pilastri in mattoni sorreggenti un architrave ligneo. Ancora a ovest una cappella gentilizia, dedicata alla Madonna della Pace, volge alla strada la semplice facciata con portale architravato e frontone coronato da statue. Secondo un'iscrizione che un tempo vi si leggeva (Maccà 1813b), fu costruita nel 1700 da Giovanni Domenico di Sebastiano Bornigni. Non si sa se questa famiglia fu anche la prima proprietaria e committente della villa, che Cevese (1971) assegna alla metà del Seicento, in base a considerazioni stilistiche e in particolare alla presenza delle due finestre a ellisse, ritenendo troppo precoce la datazione di Fasolo (1929) all'inizio del secolo.



Pianta del piano terra (Cevese 1971)

Interno del portico (C.B.)

Retro della cappella della Madonna della Pace (C.B.)

Facciata della cappella. Sul fondo il rustico (C.B.)